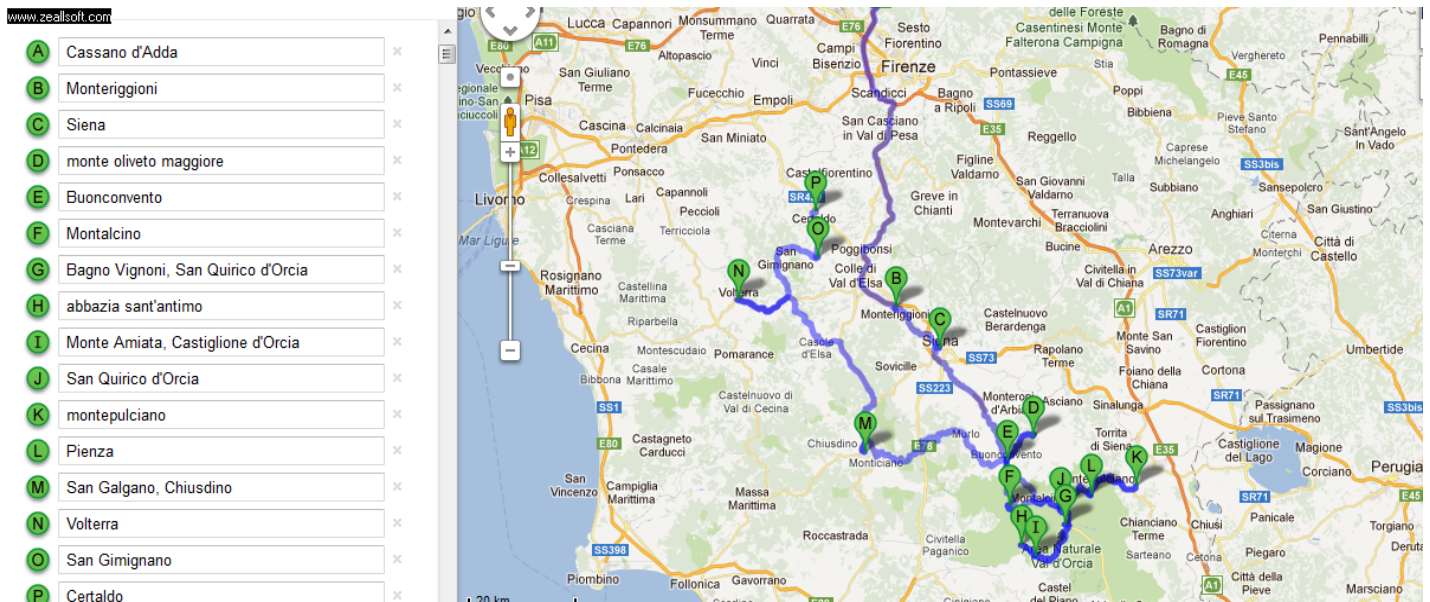


Le Crete Senesi e la Val d'Orcia

“Le Terre di Siena sono un palcoscenico naturale dove le strade recitano pezzi d'autore, inventandosi traiettorie in uno dei paesaggi più belli d'Italia”.



*Partiamo martedì 24 Aprile 2012 intorno alle 20,30, imbocchiamo la A1 a Lodi e al raccordo Siena-Firenze prendiamo la direzione Siena, poco dopo improvvisi ci appaiono illuminati i bastioni e le torri di **Monteriggioni**. Ci attrae dalla strada, questo piccolo gioiello medievale nato nel XIII sec, all'estremità sud-occidentale del Chianti, completamente intatto, segnalato dalla guida TCI come uno dei borghi più belli del Centro Italia, non è un paese, ma una fortificazione senese con pochissimi abitanti. Usciamo dall'autostrada e imbocchiamo la Cassia Nord. Non ci fermiamo al primo parcheggio che incontriamo, ma proseguiamo lungo la Cassia fino a prendere per via Monteriggioni, ci fermiamo al parcheggio sotto le mura **N43.38847 E 11.22542** (senza servizi, a pagamento dalle 8.00 alle 20.00 € 1/h oppure € 5/12 h. **Notte gratuita**-Uff info Largo Fontebranda,3), dove sono già in sosta i nostri amici. Qui passiamo la notte tranquillamente. Il nostro tour inizia da qui alle 9,30 siamo pronti per entrare nel borgo dalla **Porta Romea o di Levante**. Su di essa si trovano sia la lapide del 1213, sia la lapide del referendum di annessione all'Italia unita. Varcando la porta mi sembra di tornare indietro di secoli,*

accediamo così nella bella **piazza Roma** con al centro un pozzo e dove si affaccia la **pieve dell'Assunta** costruita nel 1235 e più volte rimaneggiata con un **bel campanile del XVIII sec.** Percorriamo via **I Maggio** e arriviamo alla **Porta Fiorentina o di Ponente**, l'altra porta d'ingresso, quella che guarda verso Firenze e ammiriamo lo stupendo panorama che si presenta ai nostri occhi. Dal colle si gode di una vista panoramica a 360° su colline, vigneti e casali, le mura del forte ci sovrastano, alte 20mt, lunghe oltre 500 e cinte da 14 torri rettangolari, (ricordate anche da Dante nella Divina Commedia, Inferno, c.XXXI, vv,40-44) che noi percorriamo dopo aver fatto il biglietto di 2€ cad uno.



Riprendiamo il camper dirigendoci verso sud, seguendo le indicazioni per la via "Cassia" (o Francigena). La storia viaggia su questa antichissima via consolare, storica per eccellenza che mette in comunicazione la città del Palio, dove siamo diretti noi, con la grande Roma. Noi ne percorriamo una piccola parte e ci fermiamo a **Siena** (km14,5-20m) al parcheggio **in via Fausto Coppi N43.335833 E11.296111** (zona "Acqua Calda"adiacente campo sportivo, tranquillo, utilizzato anche dai senesi come parcheggio dei propri mezzi-Uff turistico Piazza del Campo, 56 - Tel. +39 0577 280551). Sistemati i mezzi ci rechiamo alla rotonda per prendere l'autobus n° 10 che ci porta in centro (i biglietti li abbiamo fatti a bordo 2€ cad.uno andata e ritorno).

Sull'arcone di **Porta Camollia**, il varco d'accesso per chi viene da Firenze lungo la via Cassia, campeggia una grande scritta in latino che tradotta suona così: "Siena ti apre un cuore che è più grande di questa porta". Che belle parole, invogliano davvero a entrare! Scendiamo in **piazza S. Domenico** e visitiamo l'omonima chiesa poi ci dirigiamo nel cuore della città "**piazza del campo**", simbolo della città di Siena è sede del Palio delle contrade, incredibilmente bella nella sua originale forma di conchiglia, dominata dal gotico **Palazzo Pubblico**, i

9 merli guelfi che coronano la parte centrale richiamano il governo dei nove e dalla **Torre del Mangia** fondata nel 1325 (così chiamata perché Giovanni di Duccio detto il Mangiaguadagni, o più semplicemente il Mangia, era il maestro orologiaio al quale, nel 1347, venne dato l'incarico di battere le ore dall'alto della torre) che, come una meridiana, getta la sua ombra sulla piazza e scandisce le ore. (8€ a testa. Da tenere presente che è alta 88 metri e non c'è nessun ascensore che vi porta su). E per finire il bacino marmoreo della **Fonte Gaia** commissionata a Jacopo della Quercia nel 1409, (oggi sostituita da una copia ottocentesca a causa del deterioramento dei marmi originali), è uno tra i monumenti più importanti del primo rinascimento toscano.



Lasciamo la piazza e c'inerpichiamo sulla collina del **Duomo**. Anche qui i capolavori si sprecano, le statue del Pisano, dentro e fuori la chiesa, gli affreschi di Pinturicchio e Raffaello nella libreria Piccolomini, le statue di Donatello e Michelangelo, la cappella del Bernini, il pavimento tutto intarsiato e riccamente decorato dove è oggi impossibile...camminarci sopra. E come se non bastasse, le viscere della cattedrale conservavano una cripta con sgargianti affreschi, scoperta qualche anno fa durante lavori di impiantistica. (12€ a testa, un biglietto cumulativo per vari ingressi tra cui lo splendido Duomo, il battistero, la cripta (si fa alla biglietteria sulla piazza del duomo accanto al museo dell'Opera del Duomo). Ci fermiamo a pranzare nella taverna di fronte al battistero, poi gironzoliamo qua e là per le viuzze e finiamo alla fonte **Fontebranda** costruita nel 1193 posta a valle della basilica di San Domenico, da dove è partito il nostro tour di Siena, quindi la raggiungiamo non prima però, di aver visitato il **convento di Santa Caterina**, poi riprendiamo il bus e torniamo ai camper. Riprendiamo a percorrere la via Cassia che passa nel delizioso paesaggio delle **Crete Senesi**. Le ammiro affascinata, non riesco a

staccarne gli occhi da questo meraviglioso e caratteristico paesaggio collinare, quasi spoglio di vegetazione, dove si alternano in modo molto suggestivo calanchi e bianche che, a tratti, sembrano costituire un paesaggio lunare che si estendono per circa 20 km.

A Buonconvento lasciamo la Cassia per una deviazione a sinistra, impostiamo il navigatore con le seguenti coordinate **N43°10'33.52 E11°32'51.27** (km38,5-50m) e arriviamo nei pressi dell'abbazia di **Monte Oliveto Maggiore** fondata nel 1313, essa sorge solitaria su un'altura a 273 mt s.l.m immersa in un bosco di cipressi, pini, querce e olivi e domina il paesaggio delle Crete Senesi. E' formata da vari edifici del XIV-XVIII sec., costituisce uno dei monumenti religiosi più importanti della Toscana sia per la rilevanza storico territoriale che ha sempre avuto sia per i capolavori d'arte che custodisce. Attraverso un viale fiancheggiato da cipressi raggiungiamo il monastero con a lato la chiesa abbaziale. Da un atrio si entra nel chiostro centrale, dove si trovano alle pareti "la vita di S. Benedetto", un ciclo di affreschi molto belli. Passiamo poi a visitare la cantina dove i monaci producono il vino e l'olio. Qui si respira un'aria di ordine e operosità, di preghiera e di lavoro.



Riprendiamo il camper e arriviamo dove il torrente Arbia si getta nell'Ombrone, in una delle rare pause di pianura nel paesaggio collinare del Senese; **Buonconvento** dove ci sistemiamo per la cena e la notte nel parcheggio vicino a via **Lizzadri -N43°7'59 E11°29'1** (c'è C/S). La mattina seguente ci spostiamo in piazzale G. Garibaldi nel parcheggio sotto le mura. Notiamo che la cerchia muraria è ben conservata e a pianta quadrata in laterizio rosso. Sono ancora visibili le porte e le sette torri della struttura difensiva, noi entriamo da **Porta Laterale** (dagli abitanti detta cimice) e ci troviamo in un cortile con un tappeto di fiori colorati, tra vicoli e viuzze arriviamo alla via principale; via Soccini stretta tra case in laterizi e palazzotti medioevali. Una facciata coperta di

stemmi di podestà e una torretta a merli indicano il **Palazzo Pretorio**, del secolo XIV, oggi sede del Comune, in uno slargo poco più avanti troviamo la parrocchiale dei **Ss. Pietro e Paolo**, del XIV sec., di fronte si trova lo **Spedale di S. Antonio Abate** che ospita il museo di arte sacre della val'Arbia. Infine usciamo da **Porta Senese**, la sola rimasta, quella a sud purtroppo non esiste più, fu distrutta durante l'ultimo conflitto mondiale.

Ripartiamo alla volta di un piccolo paradiso naturale nel cuore della terra di Siena: **La Val d'Orcia** paesaggio perfetto fatto di colline, vigneti, oliveti e tanti cipressi, isolati sulle alture o in ordinati filari lungo le strade. I colori primaverili, varie tonalità di verdi fino al giallo, rendono questo paesaggio unico.



Imbocchiamo la provinciale del Brunello (SP45 km14-20m). La nostra meta è **Montalcino** tappa obbligatoria per noi che amiamo il buon vino, **AA Via Osticcio N43.04913 E11.48749, località Pineta (1 km dal centro su un'altura di fronte al paese, 5€ per 24 h con CS-Uff turistico Via Costa del Municipio-0577 8493319)**. Iniziamo la visita dalla **Rocca**, di forma pentagonale è munita di torri e bastioni fu eretta nel 1361 dai Senesi si erge su un poggio a dominare l'abitato e le colline circostanti ricche di ulivi e di vigneti da cui si ricavano i pregiati vini della zona...tra tutti spicca il brunello..che tutto il mondo c'invidia. Nello spazio adiacente è allestito uno stand gastronomico, già deciso che qui faremo il pranzo!!! Passiamo poi, attraverso scorci caratteristici nel cuore del paese, **Piazza del Popolo** (si trova la storica pasticceria "Mariuccia") su cui si affaccia il **Palazzo Comunale** eretto nel XIII-XIV sec. Sia sulla facciata che sulla torre sono posti degli stemmi marmorei. In fondo a Via Garibaldi, dietro al Palazzo Comunale si trova la **chiesa di S.Egidio** del XIV sec. di spoglio aspetto con bandiere. In via Ricasoli sorge invece **la chiesa di Sant'Agostino**, in stile romanico-gotico risalente al XIV sec. con un bel

rosone. E' l'una e ritorniamo allo stand per assaggiare un po' di prelibatezze toscane. Dopo circa un'ora e mezza ci alziamo e proseguiamo la visita tra vicoli e viuzze in cui si affacciano enoteche che invitano agli assaggi dei vini della zona. Dopo vari assaggi decidiamo di acquistare i vini e ritorniamo al camper quasi piegati da tutti quei rossi toscani.



Ci riposiamo un po' e poi proseguiamo nel cuore della Val d'Orcia, a **Bagno Vignoni** (km26-30m) 306mt s.l.m, imperdibile piccola località termale, le cui acque provengono dalle viscere del Monte Amiata ed erano già famose al tempo dei romani. Lasciamo la Cassia e seguiamo le indicazioni per la sosta dei camper, **N43°01.796 E11°37.214, prima di entrare in paese su sterrato, gratuito.** Un percorso pedonale in mezzo al verde e con un bel panorama sulle dolci colline ci porta in poco tempo alla grande vasca. Insolita è la piazza, dove le acque termali sgorgano a 52° in questa vasca di 49mt di lunghezza x 29 di larghezza, chiusa su tre lati da un muretto alto un metro e mezzo. Anzi il paese è costituito proprio da quelle quattro case sorte attorno alla vasca, edifici realizzati da Bernardo Rossellino in onore a Pio II, ed il loggiato dove sostò Santa Caterina da Siena. Un posto molto particolare e affascinante. Proseguiamo lungo il ripido ciglio degradante verso il fiume dove si trova il "parco dei mulini" e una vista mozzafiato sulle colline circostanti. Qualche fotografia di rito poi ritorniamo sui nostri passi e arriviamo ai camper per la cena. Siamo in pochissimi camper, c'è una pace e un silenzio totale, quindi ci gustiamo la notte in assoluta tranquillità.



*Alle 9,30 siamo già pronti... impostiamo il navigatore $N42^{\circ}59'76$
 $E11^{\circ}31'23$ (km20-30m) per il capolavoro romanico : **l'abbazia di Sant'Antimo** che sorge nella solitaria Valle Starcia. (Secondo la leggenda, essa fu voluta nel 781 da Carlo Magno, come ringraziamento per essere scampato con il suo esercito a un'epidemia di peste).*



*Parcheeggiamo i due camper proprio vicino all'abbazia (non si potrebbe c'è divieto, ma non c'è in giro quasi nessuno e ne approfittiamo), facciamo una visita veloce e ripartiamo per la vetta del **Monte Amiata**(km32-45m).*



Antico vulcano ormai spento, la cui ultima eruzione si può far risalire a circa 700.000 anni fa. Il percorso stradale è davvero suggestivo, pieno di faggete e rocce di origine vulcanica. Una grande Croce monumentale in ferro è il punto di riferimento della Vetta

dell'Amiata, (1738mt) visibile dalle pianure e dalle vallate circostanti, quali la Val d'Orcia, la Maremma e il Chianti. Sulla gobba più alta è stata installata una statua della **Madonna degli "Scouts"**, mentre non distante è la **statua di S. Giovanni Gualberto**. Ci fermiamo al III rifugio dove pranziamo in assoluta pace e tranquillità.



Nel primo pomeriggio riscendiamo fino a raggiungere la Cassia, passiamo da Castiglione d'Orcia che segna il confine tra le foreste del Monte Amiata e la Val d'Orcia, dalla strada vediamo posta su di un colle la **Rocca di Tentennano**, non ci fermiamo, indi proseguiamo fino ad arrivare a **San Quirico d'Orcia** (km41-55m) **N43.05596 E11.60103** (AA via dei Pereti, vicino alle scuole, 50 posti, C/S a pagamento 5€/6 ore). Visitiamo questo antico borgo di origine etrusca tra l'Amiata e la Val di Chiana, dove troviamo la cinta muraria ben conservata, la **Porta Cappuccini**, la **Collegiata dei Santi Quirico e Giulitta** e gli **Horti Leonini**, vasto giardino, in parte all'italiana, in parte lasciato allo stato di natura e il giardino delle rose, disegnato da Diomede Leoni intorno al 1540.

Ripartiamo, le strade che percorriamo in camper sono di una scorrevolezza stupenda, saliscendi e curve dolcissime con panorami mozzafiato. Siamo in mezzo alle colline senesi e i colori primaverili sono davvero i più belli in assoluto. Ci fermiamo a Pienza per la cena, un altro stand gastronomico ci attende e questa volta la ribollita non me la toglie nessuno. Dopo cena facciamo un giro veloce per la cittadina e per la notte ci rechiamo a **Montepulciano** (km23-30m) in **Via di Martiena c/o piazzale dello Sterro**(p5- dietro i Vigili del Fuoco, a pagamento €10/h24 - €6/h 8 con C/S), ma troviamo il luna park, quindi **parcheggiamo nello sterrato sotto gratuito** (collegato al primo con una **breve scalinata**). La notte non è molto silenziosa, ma siamo in ferie e sopportiamo tutto.

La mattina seguente imbocchiamo un ingresso ad arco in mattoni, sul lato della collina di fronte all'entrata del parcheggio p5 (non c'è alcuna indicazione), saliamo le scalette (anche comodi ascensori che in 5 minuti ti

portano nel centro storico) che in breve ci portano ai giardini sotto le mura e dopo aver attraversato questi ci troviamo alla "porta d'ingresso" della città. Montepulciano è di origine etrusca, chiamato anche "Perla del 500" per le opere lasciate da famosi artisti del Rinascimento è anche molto turistica, il centro è un susseguirsi di negozietti di souvenir e artigianato, (una commerciante mi racconta che in queste vie è stato girato il film della saga di Twilight, non a Volterra come si dice..mah!), di ristoranti e soprattutto di enoteche e cantine. Arriviamo alla Colonna del Marzocco, alla chiesa di S. Agostino del XIII sec. e alla Torre di Pulcinella. Usciamo dalla Porta delle Farine del XIII-XVI sec. per ammirare il panorama, poi saliamo alla fortezza e arriviamo alla piazza Grande con la Cattedrale, alla sua destra troviamo il Palazzo del Comune, di fronte il pozzo dei Griffi e dei Leoní, e alla sua sinistra Palazzo Contucci. Visitiamo anche la città-sotterranea della cantina Ercolani. Montepulciano è anche rinomata per i suoi prestigiosi vini, il rosso doc, ma soprattutto per il nobile di Montepulciano, e dopo vari assaggi non può mancare l'acquisto del vino nobile.



Ripercorriamo la strada per Pienza, poi la SP146(km14-20m) e arriviamo nella "città ideale" dell'urbanistica rinascimentale voluta da Papa Pio II; **Pienza**. Al parcheggio in via degli Archi di fronte alla Coop non troviamo posto, quindi ci dirigiamo sulla SS146 dove sostammo la sera prima, gratis a 300mt circa dal paese (possibilità di sosta anche in via Mercatelli N43.0772510 E11.6773710(C/S a pagamento, 117 posti in comune con le macchine, apertura annuale tranne venerdì x mercato).

Iniziamo la visita dal cuore di Pienza, risalendo corso Rossellini ci troviamo in Piazza Pio II di forma trapezoidale, definita Patrimonio Unesco. Sulla piazza si affacciano i monumenti più insigni: la Cattedrale dell'Assunta, eretta nel 1459-62 sul luogo dove sorgeva

l'antica pieve, l'interno a tre navate è in stile gotico. Di fronte il Palazzo Pubblico del XV sec, con porticato e Torre Campanaria merlata di elegante aspetto. Adiacente, presso il Palazzo Vescovile si trova il museo della Cattedrale. Alla sinistra del Duomo si trova lo splendido Pozzo dei Cani, realizzato su disegno del Rossellino e infine Palazzo Piccolomini, in stile rinascimentale, con cortile e suggestivo giardino pensile affacciato alla Val d'Orcia, era residenza estiva di papa Pio II (oggi è un hotel, con possibilità di entrare a visitare il giardino pensile, ne vale la pena). Usciamo dal centro storico percorrendo la panoramica via Santa Caterina, il mio intento è di scendere per una stradina e arrivare alla Pieve di Corsignano (circa 15m di cammino), ma Gigi non ne vuole sapere, è stanco di chiese, pievi e abbazie, quindi imbocchiamo una laterale che ci porta al camper. Ripercorriamo la strada per Pienza, a S.Quirico riprendiamo la Cassia e intravediamo sulla destra un isolino di cipressi nel contesto di un paesaggio assolutamente spoglio di altri alberi. Anche se lo vediamo per la prima volta, ci sembra di averlo da sempre impresso in un angolo della mente. Difatti è l'icona pubblicitaria forse più diffusa del paesaggio senese, ed è qui la parte più spettacolare della via che ci cullerà attraverso la Val d'Orcia fino a superare Buonconvento.



*Lasciamo la Val d'Orcia ed entriamo in un territorio di aspre colline con vegetazione selvaggia, la strada a molte curve e dopo aver percorso una settantina di km, circa un'ora e mezza di tempo l'Abbazia sconsacrata di **San Galgano**, è d'avanti a noi, **N43. 149276 E***

11.153486 parcheggiamo vicino all'abbazia, dietro al cimitero. (gratis di notte, parchimetro solo dalle 08.00 alle 20.00, così avevo letto in internet, ma noi non abbiamo trovato nessun parchimetro, quindi non abbiamo pagato nulla, così han fatto tutti!). La famosa chiesa, costruita tra il 1220 e il 1268, senza tetto, si presenta circondata da prati e campi agricoli che non ne coprono la sua presenza. E' ormai buio e l'abbazia illuminata è uno spettacolo suggestivo, invitante, (visitabile gratuitamente), pila alla mano e c'incamminiamo lungo il viale non illuminato tra i cipressi, 500mt e siamo all'abbazia. L'atmosfera che si respira non è facile da descrivere, bisogna esserci. Facciamo una marea di foto poi andiamo a dormire cullati da questo magnifico spettacolo.

*La mattina seguente visitiamo l'eremo o rotonda di Montesiepi, che sorveglia l'abbazia dall'alto, edificato tra 1182 ed il 1185, sul luogo dove San Galgano costruì la sua capanna durante il suo ultimo periodo di vita che passò da eremita. (San Galgano era un cavaliere nato intorno all'anno 1100, dopo una vita vissuta "intensamente", fra violenze ed eccessi, decide di redimersi trascorrendo gli ultimi anni della sua vita in solitaria, da eremita. Seguendo le parole dell'Arcangelo Michele, salì a Montesiepi dove si ritirò e, in mancanza di legno per costruire una croce, infisse la sua spada nella roccia. Da qui nacque il mito). Al suo interno ammiriamo la **spada nella roccia** infissa da 800 anni che ci riporta alla saga di Re Artù e all'infanzia di mio figlio, che ci faceva vedere la spada nella roccia minimo una volta al giorno. Per colpa o merito della stupidità umana, oggi la spada nella Roccia è protetta da una teca antivandalò. Scendiamo e ci rechiamo ancora all'abbazia, ma di giorno non dà l'effetto che da di sera illuminata.*



*Riprendiamo la SR 68 alla volta di **Volterra** (57km-1h). Arrivati ci spaventiamo dall'orda di turisti e macchine...si vede che è domenica, non un buco per sostare, decidiamo quindi di andare a pranzare all'agriturismo incontrato sulla strada, dove decido di mangiare i pici cacio e pepe, mai piatto più azzeccato... una cosa sublime mmh... Verso*

le 15,30 ritorniamo nei pressi dei parcheggi e troviamo un buchino al **P3 Fonti di Docciola, N43°24.233 E10°51.500 (8€ al dì, vicino al teatro romano, con scalinata x il paese**, uff info piazza dei priori,20 tel 058886099). A Volterra la storia ha lasciato il suo segno con continuità dal periodo etrusco fino all'ottocento, con testimonianze artistiche, monumentali e rovine romane di grandissimo rilievo, che possono essere ammirate semplicemente passeggiando per le vie del bellissimo centro dal caratteristico aspetto medievale, racchiuso quasi completamente entro la cerchia delle sue mura duecentesche. Cominciamo con la nostra visita nei pressi delle mura Etrusche che attraverso una porta ci immettono in una serie di scale che a loro volta ci danno accesso alla città. Passeggiamo tranquilli fino al centro nevralgico: **Piazza dei Priori**, con l'omonimo **Palazzo** medievale del 1239, **Palazzo Pretorio** del 1208 e la sua **Torre del Porcellino**. In asse con la piazza sorge, la **Piazza S. Giovanni** dove si affacciano tutti gli edifici pertinenti all'azione della chiesa: il **Battistero** a forma ottagonale, la **Cattedrale** del 1120 con il soffitto a cassettoni, la **Torre Campanaria** separata dalla Cattedrale dalla cappella della Vergine Maria innalzata nel 1493, di fronte sorge l'**ospedale di Santa Maria** e la **casa dell'Opera**. Qui vi è un artigianato artistico unico al mondo: l'alabastro, infatti la città è celebre per l'estrazione e la lavorazione, è piena di botteghe e io non mi faccio mancare un oggetto di questa meravigliosa roccia. E' anche conosciuta per il fascino discreto e inquietante delle stradine, dove vi è stata ambientata una parte dei libri della serie "Twilight".(mentre le scene dei film sono state girate a Montalcino, così diceva un cartello fuori dalle botteghe del paese...e confermato poi da commercianti).

Saliamo poi alla **Rocca Medicea**, costruita sul più alto ripiano del monte volterrano. Non visitabile perchè penitenziario funzionante. Vicino vi è anche l'**acropoli etrusca**. Ci godiamo un bel panorama dall'alto di Volterra e poi ridiscendiamo verso il **teatro romano** e da lì al camper per la cena.

Stamattina, di buon ora Gigi ha svolto le operazioni di C/S e alle 8 siamo già sulla strada regionale 68 (32km-40m') verso **San Gimignano**, sede di un piccolo villaggio etrusco del periodo ellenistico (III-IIsec. a.c), caratteristico per la vernaccia si erge con le sue torri su di un colle 334 mt.a dominio della Val d'Elsa, è quasi interamente racchiuso dalle mura duecentesche, che per la caratteristica architettura medievale è stato dichiarato dall'UNESCO patrimonio dell'umanità.



Ci sistemiamo in *loc. S. Lucia N43.45205 E11.05586*, vicino agli impianti sportivi, (€ 1,00/h. I pagamenti in cassa automatica sono consentiti solo in contanti. C/S. L'area è servita durante tutto l'anno da una navetta che collega l'area al centro Città, biglietti all'adiacente camping o possibilità di farli sulla navetta), Prendiamo la navetta e scendiamo nel piazzale Martiri Montemaggio, entriamo nel centro storico attraversando **Porta S. Giovanni**, percorriamo l'omonima via, passiamo sotto l'**Arco dei Becci** tra il **Palazzo dei Cugnanesi** e la **Torre dei Becci**, e ci troviamo in **Piazza della Cisterna**, antica sede di botteghe e taverne, che deve il suo attuale nome al pozzo ottagonale in travertino, che ne occupa la parte centrale. Passiamo poi in **Piazza del Duomo**, sulla sinistra troviamo il **Palazzo Comunale** edificato tra il 1289 e il 1298, davanti a noi la scalinata che porta all'ingresso del **Duomo di S. Maria Assunta** costruito nel XII secolo (x la visita 3,5€). Sulla destra abbiamo il **Palazzo dei Ghibellini Salvucci**, acerrimi nemici dei Guelfi **Ardinghelli**, che avevano le case nella piazza contigua, con le due "**Torri Gemelle**". Il centro è pieno di palazzi ed è un vero e proprio gioiello d'arte che conserva intatto il fascino di un'epoca passata. Attraversiamo **Piazza delle Erbe** e accediamo alla **Rocca di Montestaffoli** realizzata nel 1353. Ci dirigiamo poi nella splendida **Piazza Sant'Agostino**, con l'omonima chiesa, adiacente sorgono il Convento agostiniano, con chiostro quattrocentesco e la piccola chiesa romanica di **San Pietro in Forliano**. Arriviamo fino a **Porta S. Matteo** per poi ritornare alla porta S. Giovanni, siamo stanchi, comincia a piovere e decidiamo di riprendere la navetta e tornare all'area S. Lucia.

Dopo il pranzo ci dirigiamo a **Certaldo** (15km 25m), un borgo castellare posto sulla sommità di un poggio, come una Bergamo in formato minore. **PS: N43.546211 E11.045720** piazza del Macelli con C/S a Certaldo basso. Da qui in pochi minuti arriviamo alla funicolare (1,5€ cad uno andata e ritorno) che ci porta su nella piccola e caratteristica Certaldo alta, il nucleo antico. (Uff turistico via del Boccaccio,16 tel 0571652730 Certaldo alto). Con un po' di fantasia si respira ancora l'aria di Boccaccio, che qui visse e morì nel 1375 (nacque nel 1313). Visitiamo la sua casa nell'omonima via (il biglietto di 3€ cad. uno comprende anche la visita al palazzo pretorio), ma non saliamo sulla torre perché è in restaurazione. Entriamo a vedere la lastra tombale di Giovanni Boccaccio al centro della navata della chiesa dei Santi Jacopo e Filippo, poi andiamo al Palazzo Pretorio per visitare i suoi interni e la chiesa sconsacrata dei Santi Tommaso e Prospero. Gironzoliamo un po' fra le viuzze e riprendiamo la funicolare che ci riporta giù. Passiamo la notte qui. Stamattina ce la siamo presa mooolto comoda abbiamo dormito un po', tanto piove, è il primo Maggio e sicuramente troveremo code di vacanzieri che rientrano dai loro viaggi, decidiamo, con tutta calma di cominciare il rientro a casa. Impostiamo il navigatore "vai a casa" e cominciamo a macinare km, ci fermiamo in un area di sosta per il pranzo e arriviamo davanti a casa alle 16,00. Mai partenza più azzeccata, traffico sì ma scorrevole, mentre la pioggia non ci ha quasi mai abbandonato...ma chi se ne frega, tanto la vacanza è finita, il tour in Toscana ci ha lasciato un bel ricordo e sicuramente ci ritorneremo.

